



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

**Prot. n.528/T/16.743 del 10 agosto 2016**

Alle Colleghe ed ai Colleghi,  
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario  
e di Esecuzione Penale Esterna  
**LORO SEDI**

**Oggetto: - ESITO INCONTRO DAP-OO.SS. del 09 agosto 2016 E OSSERVAZIONI SI.DI.PE.-  
Schemi dei Decreti del Ministro della giustizia concernenti l'individuazione, ai  
sensi del D.Lgs. n. 63/2006, dei posti di funzione conferibili ai dirigenti  
penitenziari e quelli conferibili, ai sensi del D.Lgs. n.165/2001, ai dirigenti Area 1  
dell'amministrazione penitenziaria.**

*Cari Colleghe e Colleghi,*

si è tenuto ieri, 9 agosto 2016 presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'incontro per l'esame dei due Schemi dei decreti ministeriali riguardanti i posti di funzione relativi al personale della Carriera dirigenziale penitenziaria e alla Dirigenza A1, di cui alla convocazione dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali del DA.P. prot. n.0269286 del 29 luglio 2016 e alla successiva nota prot. n.0268028 dell'08 agosto 2016..

Le organizzazioni sindacali rappresentative della Dirigenza penitenziaria sono state sentite nella seconda riunione, a partire dalle ore 14:30 circa, mentre, come da convocazione, quelle della Dirigenza A1 (dirigenza privatizzata) e del Comparto Ministeri erano state ascoltate nella riunione del mattino, prevista per le ore 12:00, ed i sindacati del Corpo di polizia penitenziaria successivamente, nel pomeriggio, nella riunione prevista per le ore 16:00.

Importante la scelta di incontri separati, perché ciò ha consentito di esporre con caratteri di specificità le questioni relative alla dirigenza penitenziaria e il relativo decreto.

Il Si.Di.Pe. ha valutato positivamente la circostanza che sui decreti dei posti di funzione delle dirigenze dell'Amministrazione siano state sentite anche le organizzazioni sindacali del Comparto ministeri e, ancor più, del Corpo di polizia penitenziaria.

Una tale positiva valutazione nasce non solo dalla considerazione che in un contesto di globale cambiamento dell'Amministrazione l'ascolto delle rappresentanze di tutte le sue componenti di personale è utile ad una riflessione complessiva, che può essere fatta da diversi profili, sui cambiamenti previsti e quelli in atto, ma anche perché questa metodologia utilizzata ha consentito al Si.Di.Pe. di chiedere la convocazione dei sindacati della dirigenza penitenziaria allorquando si procederà ad esaminare gli schemi dei decreti legislativi che conseguiranno alla proroga da 12 a 18 mesi del termine per l'attuazione della delega ex art.8, comma 1, alinea, primo periodo, della legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (entrata in vigore il 28.08.2015) relativa al riordino delle Forze di polizia, dunque anche del Corpo di polizia penitenziaria, che scadrà, pertanto, il 28 febbraio 2017.

Anche in tal caso, infatti, è evidente come pure tale atto normativo inciderà sull'assetto organizzativo dell'Amministrazione penitenziaria il cui governo è demandato prioritariamente proprio al personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, ai sensi del D.Lgs. n.63/2006..

All'incontro e al confronto in oggetto, che è stato presieduto dal Direttore Generale del Personale e delle Risorse, dottor Pietro Buffa, il Si.Di.Pe. è stata l'unica organizzazione sindacale autonoma ed esclusivamente rappresentativa della dirigenza penitenziaria ad essere presente.

1

**Segretario Nazionale**

c/o il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Benché i tempi ristretti concessi per l'esame del testo a fronte della repentinità della convocazione abbiano comportato evidenti difficoltà, che sono state sottolineate all'Amministrazione, tuttavia il Si.Di.Pe. ha valutato che non essere presenti in un momento così delicato di cambiamento dell'Amministrazione avrebbe significato sottrarsi al confronto emarginandosi ed emarginando la dirigenza penitenziaria rispetto ai processi in atto che pure su di essa andranno a incidere.

Responsabilità sindacale nei confronti dei dirigenti penitenziari che rappresenta e capacità propositiva, rivolta a incidere sul processo di cambiamento, come già avvenuto con i precedenti decreti e che hanno portato a ottenere il riconoscimento di specialità della categoria con un decreto per i posti di funzione separato da quello per la dirigenza A1, ha orientato la scelta del Si.Di.Pe. di partecipare all'incontro.

Il Si. Di.Pe. ha espresso compiacimento per l'aver il Gabinetto aderito alla tesi sostenuta da questo sindacato circa la necessità, discendente dalla legge, che fossero predisposti due decreti distinti per la Dirigenza A1 e per la dirigenza penitenziaria, in ragione del diverso regime giuridico del rapporto di lavoro delle due dirigenze e, quindi, per la specialità della dirigenza penitenziaria il cui rapporto di lavoro è di diritto pubblico.

Nel contempo il Si.Di.Pe. ha contestato i criteri imprecisi e incompleti utilizzati per stabilire i livelli delle sedi ed ha rappresentato la necessità che tali livelli siano rivisti con adeguata periodicità, al fine di renderli rispondenti e coerenti ai cambiamenti che, ristrutturazioni, ampliamenti e costruzione di nuovi reparti e padiglioni detentivi possono determinare.

Ha, inoltre, espresso il proprio disappunto in ordine all'informativa, prot. n.0268028 dell'08 agosto 2016, pervenuta solo il giorno prima dell'incontro e relativa all'intendimento dell'Amministrazione di istituire in quattro Provveditorati (Provveditorati di Lazio-Abruzzo e Molise, della Lombardia, della Campania e della Sicilia) "un secondo ufficio dirigenziale penitenziario di incarico superiore titolare del solo mandato del personale e della formazione" che "comporterebbe la soppressione, presso ciascuno dei citati Provveditorati, di un incarico di Vice Direttore di Istituto Penitenziario".

Il Si.Di.Pe. ha espresso la propria più assoluta contrarietà a tale ipotesi che oltre a determinare una riduzione dei posti di vicedirettore nelle regioni interessate comporterebbe una ingiusta e ingiustificata disparità di trattamento nei confronti di altri Provveditorato parimenti o addirittura più complessi per effetto dell'accorpamento di più Provveditorati.

La Parte pubblica ha precisato che lo schema di decreto già inviato e sottoposto ieri nell'incontro alle valutazioni delle organizzazioni sindacali é quello proveniente dal Gabinetto del Ministro della giustizia e che, quindi, è stato esaminato dall'Ufficio legislativo dello stesso Dicastero.

In tal senso i sindacati sono stati informati che la procedura adottata dal Ministro per l'emanazione dei decreti ministeriali attuativi del D.M. 2 marzo 2016 relativo al D.A.P. (ma, riteniamo, anche per quelli che discenderanno dal D.M. 17.11.2015 relativo al D.G.M.C.) è quella di sottoporre alle valutazioni delle organizzazioni sindacali non più gli schemi dei decreti ministeriali elaborati dal Dipartimento ma solo quelli che, dopo l'elaborazione del Dipartimento, siano stati preventivamente esaminati in Via Arenula.

In allegato trovate anche le altre osservazioni che il Si.Di.Pe. ha esposto e consegnato al Direttore Generale del Personale e delle Risorse per la loro alligazione al verbale ed alle quali si rimanda per completezza (nota Si.Di.Pe. Prot. n.527/T/16.73 del 09 agosto 2016).

Hanno trovato pronto riscontro della Parte pubblica, in corso di riunione, alcune questioni che il Si.Di.Pe. aveva sollevato.



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Più specificamente ha trovato chiarimento la questione dei punteggi indicati nelle schede allegate allo schema di decreto per i vari posti di funzione presso il D.A.P. i Provveditorati, gli Istituti e le Scuole.

Tali punteggi hanno il solo scopo di individuare i livelli I, II o III di ciascuna sede e non hanno finalità di valutazione individuale del dirigente assegnato a quella sede.

È stato chiarito, inoltre, che lo schema di decreto non parla dei vicedirettori degli istituti penitenziari perché oggetto del decreto sono i livelli delle sedi, invece il punteggio maturato dai dirigenti a quelle sedi preposti, come direttori o vicedirettori, sarà stabilito nei decreti relativi ai criteri per il conferimento degli incarichi, punteggi che, ovviamente, saranno diversi a seconda del livello della sede ed anche a seconda dell'incarico di direttore o vicedirettore.

Nel corso dell'incontro è stato anticipato dal Dott. Buffa che a breve sarà inviato alle organizzazioni sindacali anche lo schema del decreto relativo al conferimento degli incarichi superiori, nella nuova versione rivista dal Gabinetto del Ministro dopo le osservazioni che erano pervenute dalle OO.SS. alla prima versione ad essi inviata (sulla quale il Si.Di.Pe. ha formulato già le proprie osservazioni)<sup>1</sup>, il cui esame con le organizzazioni sindacali dovrebbe avvenire il prossimo 18 agosto.

La Parte pubblica ha anticipato che il predetto decreto per il conferimento degli incarichi superiori ha ricevuto presso il Gabinetto del Ministro qualche modifica e che, per quanto riguarda il conferimento degli incarichi di direzione degli U.E.P.E. il nuovo schema precede che, dopo la valutazione della Commissione di cui all'art.14 del D.lgs. n.63/2006, il D.G.M.C. formulerà la proposta di nomina al D.A.P. che conferirà formalmente l'incarico.

Appena perverranno gli Schemi dei suddetti decreti il Si.Di.Pe. ve li trasmetterò perché possiate fargli pervenire ogni più utile osservazione e contributo.

Naturalmente il Si.Di.Pe. continuerà a tenerVi informati.

*Buon lavoro a tutti.*

**Il Segretario Nazionale**  
**Rosario Tortorella**

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**  
**Dott. Francesco D'ANSELMO**

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**  
**Dott. Nicola PETRUZZELLI**

<sup>1</sup> con nota D.A.P. prot. GDAP-0211242-2016 del 20.06.2016 ed in riscontro alla quale il Si.Di.Pe. aveva prodotto le proprie osservazioni con la nota Prot. n.516/T/16.62 del 29 giugno 2016, che trovate sul sito web



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

**Prot. n.527/T/16.73 del 09 agosto 2016**

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,  
➤ Ufficio del Capo del Dipartimento: Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**ROMA**

**Oggetto:** -Schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria;  
**-Schema di Decreto del Ministro della Giustizia concernente l'individuazione. Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.**  
**- CONVOCAZIONE 09 AGOSTO 2016 ORE 14:00 PRESSO SALA RIUNIONI D.A.P.-**  
**-OSSERVAZIONI SI.DI.PE.-**

Con riferimento alla nota di convocazione di Codesto Ufficio prot. n.0269286 del 29 luglio 2016 in merito all'oggetto e alla successiva nota prot. n.0268028 dell'08 agosto 2016, nel partecipare all'incontro del 09 agosto 2016 si fa consegna, a titolo di contributo, delle seguenti osservazioni di questa organizzazione sindacale.

**1)**

Esprimiamo, anzitutto, il nostro apprezzamento e siamo soddisfatti del riconoscimento della specificità del personale della carriera dirigenziale penitenziaria manifestato con l'adesione alla richiesta del SiDiPe di emanazione di due distinti decreti dei posti di funzione, uno per i dirigenti penitenziari ed un altro per i dirigenti A1.

Sarebbe stato, infatti, un errore giuridico, che avrebbe disarticolato insanabilmente l'organizzazione del sistema dell'esecuzione penale, quello di non tenere conto che per legge le due dirigenze in argomento non sono e non possono essere omologate né nel regime giuridico né nelle funzioni.

Difatti, mentre la dirigenza A1 soggiace alla disciplina di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, quindi, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art.2 del medesimo D.Lgs. i relativi "(...) rapporti di lavoro (...) sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel (...)

1

**Segretario Nazionale**

c/o il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro

twitter  @sidipeort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

## Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

decreto” e “ I rapporti individuali di lavoro (...) sono regolati contrattualmente. (...)”, diversamente, a norma del comma 1-ter dell'art.3 del predetto D.Lgs. 165/2001 “*In deroga all'articolo 2, commi 2 e 3, il personale della carriera dirigenziale penitenziaria è disciplinato dal rispettivo ordinamenti, ovverosia dal D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 “Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154”.*

Tale regime giuridico di diritto pubblico è, infatti, riconosciuto dall'art.2, comma 1, della L. 27 luglio 2005, n. 154, istitutiva della carriera dirigenziale penitenziaria, che testualmente recita: “*In considerazione della particolare natura delle funzioni esercitate dal personale appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria(...)*”.

Questa scelta del legislatore, peraltro, ha trovato oggi ulteriore conferma e rafforzamento con il varo della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”<sup>1</sup>, che ha escluso<sup>2</sup> il personale della Carriera dirigenziale penitenziaria dall'istituzione del ruolo unico dei dirigenti dello Stato nel quale, invece, è confluita la dirigenza A1 del comparto Ministeri.

Adesso si tratterà di discutere altri aspetti, importanti ma certamente di dettaglio rispetto alla questione di fondo che rischiava di minare quella specificità del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria che il legislatore ha voluto fermamente sancire e confermare.

### 2)

È stato difficile leggere le tabelle non solo per le loro ridotte dimensioni ma anche perché è mancato il loro accompagnamento da una relazione tecnica, che sarebbe stata quanto mai opportuna

Nel merito ci soffermeremo, essenzialmente, sul Decreto relativo personale della carriera dirigenziale penitenziaria.

### 3)

Comprendiamo che le diverse caratteristiche delle differenti tipologie di posti di funzione (Dipartimento, Provveditorato, Istituti penitenziari e Scuole di Formazione) abbiano determinato

<sup>1</sup> Legge 7 agosto 2015 n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (GU Serie Generale n.187 del 13-8-2015) . Entrata in vigore del provvedimento: 28/08/2015

<sup>2</sup> Art.11, comma 1, lett.b) Legge 7 agosto 2015 n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

una diversa "declinazione" degli elementi per la definizione dei livelli di cui all'art. 9 del D.Lgs. n.63/2006, ma i criteri di tale declinazione e, soprattutto, le ragioni che a monte hanno comportato la scelta di alcuni criteri e non di altri, non sono chiari, proprio per l'assenza di una relazione illustrativa di accompagnamento al testo.

Auspichiamo, almeno in questa sede, una esplicitazione chiara e trasparente.

**4)**

Vorremmo un chiarimento in ordine ai punteggi attribuiti ai posti di funzione.

Premesso che i criteri per la definizione dei livelli sono, giustamente differenti per i diversi contesti amministrativi (Dap, PRAP, Istituti) vorremmo, anzitutto, comprendere se si tratta di punteggi la cui funzione si esaurisce nell'attribuzione del livello (I, II, o III) del posto di funzione o se sia finalizzata ad una "valutazione" del personale a quel posto di funzione preposto.

In ogni caso, in previsione, allorquando saranno reperite le adeguate risorse economiche per la stipula del primo accordo negoziale per il personale della carriera dirigenziale penitenziaria, chiediamo l'impegno dell'Amministrazione a fare quanto necessario perché siano seguite le stesse modalità utilizzate per il personale della carriera prefettizia previste dall'Art. 23 "Disposizioni di prima applicazione e transitorie" del D.P.R. 23 maggio 2001, n. 316 "Recepimento dell'accordo per il personale della carriera prefettizia relativo al biennio 2000/2001 per gli aspetti normativi e retributivi" che per coprire meno di un anno di assenza di "contratto", dalla istituzione della carriera dirigenziale prefettizia<sup>3</sup>, testualmente recita:

*"1. Per il periodo dal 17 giugno 2000 al 31 dicembre 2000, tenuto conto della mancata corresponsione della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato, ai funzionari prefettizi sono corrisposte le seguenti somme lorde:*

*prefetto.... L. 16.500.000.*

*viceprefetto.... " 12.000.000.*

*viceprefetto aggiunto... " 7.000.000*

*2. Le somme di cui al comma 1 sono erogate per l'80 per cento a titolo di retribuzione di posizione, e per il rimanente 20 per cento a titolo di retribuzione di risultato.*

*(...).*

<sup>3</sup> D.lgs. 19 maggio 2000, n. 139 "Disposizioni in materia di rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia, a norma dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1999, n. 266"



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

4. *La maggiorazione dell'indennità di cui all'articolo 1 della legge 2 ottobre 1997, n. 334<sup>4</sup>, va conglobata nello stipendio previsto dall'articolo 17, commi 1 e 2, per la qualifica di prefetto nell'importo annuo in godimento.*"

Si consideri poi, che a decorrere dall'entrata in vigore del primo contratto della dirigenza penitenziaria, si dovrà procedere, invece, all'attribuzione della retribuzione di posizione e di quella di risultato graduandola sulla base del livello attribuito alla sede ed all'incarico di funzione ricoperto da ciascun dirigente.

## 5)

Relativamente ai posti di funzione relativi al DAP, osserviamo che taluni posti di funzione sono considerati di incarico superiore, senza che se ne comprendono le ragioni.

Condividiamo la scelta di prevedere l'incarico superiore per gli uffici "Affari Generali" delle direzioni generali, interfacciandosi gli stessi con gli analoghi uffici dei Provveditorati.

Non comprendiamo, invece, la previsione di incarico superiore per l'Ufficio Gare e Contratti, avendo questo Ufficio una competenza molto ridimensionata rispetto al passato, cioè rispetto all'omologo ufficio della soppressa Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, atteso il trasferimento di molte competenze al DOG.

<sup>4</sup>L. 2.10.1997 N.334, Art.1 -Trattamento economico di particolari categorie di personale pubblico:-

"1. In attesa dell'estensione del regime di diritto privato al rapporto di lavoro dei dirigenti generali dello Stato ed in coerenza con la nuova struttura retributiva stabilita per la dirigenza pubblica dai rispettivi contratti collettivi nazionali, ai dirigenti generali e qualifiche equiparate delle Amministrazioni statali, ferme restando la vigente articolazione in livelli di funzione e le corrispondenti retribuzioni, spetta per gli anni 1996 e 1997, in aggiunta al trattamento economico in godimento, fondamentale ed accessorio, a titolo di anticipazione sul futuro assetto retributivo da definire in sede contrattuale, un'indennità di posizione correlata esclusivamente alle funzioni dirigenziali attribuite e pensionabile ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, determinata nei seguenti importi annui lordi per tredici mensilità: a) lire 24 milioni per le funzioni di capo delle direzioni generali o di altri uffici centrali e periferici di livello pari o superiore; b) lire 18 milioni per ogni altra funzione. In presenza di particolari condizioni di complessità o rilevanza delle posizioni, ciascun Ministro può riconoscere una maggiorazione della indennità di cui alla lettera a) fino al 30 per cento del suo importo, nel limite delle risorse assegnate dal Ministro del tesoro in proporzione alle unità di personale in servizio al 1° gennaio 1996.

2. L'indennità di cui al comma 1, nelle stesse misure e con i medesimi criteri, spetta al personale delle carriere prefettizia e diplomatica con qualifica equiparata a dirigente generale, nonché ai dirigenti generali della Polizia di Stato e gradi e qualifiche corrispondenti delle Forze di polizia, ai generali di divisione e di corpo d'armata e gradi corrispondenti delle Forze armate, senza effetti ai fini della determinazione dell'indennità di ausiliaria e dell'attribuzione di qualsiasi altro beneficio economico per promozione e scatti conferibili il giorno antecedente alla cessazione dal servizio, nonché ai dirigenti generali equiparati per effetto dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1985, n.72, che non fruiscono di compensi o indennità aventi analoga natura, fatto salvo il trattamento di miglior favore, con onere a carico dei bilanci degli enti di appartenenza.(...)



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Non condividiamo che l'Ufficio Stampa e del Cerimoniale sia attribuito a dirigenti A1, nella considerazione che il personale della carriera dirigenziale penitenziaria, per essere deputato alla gestione della complessità penitenziaria, ha una più completa visione del sistema.

Riteniamo di dover segnalare la necessità di ricondurre tutto il contenzioso relativo ai reclami giurisdizionali nella sua sede naturale prevista dal D.M. 2 marzo 2016, ovverosia all'Ufficio I-Affari Generali della Direzione generale detenuti e trattamento che già si occupa degli appelli e che è previsto come incarico superiore.

Difatti non si giustifica, sotto il profilo normativo e di economicità l'istituzione di un servizio reclami presso la Direzione generale detenuti e trattamento ma al di fuori del predetto Ufficio I, di cui si sente ipotizzare di recente e che, forse, risponde ad esigenze personali ma non certo a esigenze di funzionalità.

## 6)

Relativamente ai PRAP, non comprendiamo il forte scarto tra il punteggio di 18 e di 16 attribuito ad alcuni PRAP, che insistono in contesti territoriali più favorevoli e quello di soli 10 punti attribuito esclusivamente a due Provveditorati, peraltro operanti in contesti territoriali difficili (anche logisticamente), socio-economicamente depressi e, per uno, di endemica e grave presenza della organizzazione mafiosa più potente al mondo, caratteristiche, queste, che da sempre rendono queste sedi meno appetibili.

Pur nell'ovvietà, alla luce dell'ordinamento speciale e del carattere unitario della Carriera dirigenziale penitenziaria<sup>5</sup>, sarebbe opportuno che fosse espressamente indicato che all'Ufficio I-Affari generali, personale e formazione fanno capo le funzioni vicarie del Provveditore di cui all'art.1, comma 3, del D. Lgs. 21 maggio 2000 n. 146<sup>6</sup> e dell'art.5, comma 1, del D. Lgs. 30

<sup>5</sup> -a norma dell'art.2, comma 1, del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154" <<La carriera dirigenziale penitenziaria è unitaria in ragione dei compiti di esecuzione penale attribuite ai funzionari>>

-a norma dell'art.3 del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 << 1. I funzionari si ripartiscono nei ruoli di dirigente di istituto penitenziario, dirigente di esecuzione penale esterna (...) 2. Ogni ruolo prevede la qualifica di dirigente penitenziario; all'apice i ruoli convergono nella qualifica unitaria di dirigente generale>>.

-a norma dell'art.9, comma 4, del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 << Negli uffici individuati ai sensi del comma 1, la provvisoria sostituzione del titolare, in caso di impedimento o assenza, è assicurata da altro funzionario dello stesso ruolo.>>.

<sup>6</sup>art.1, comma 3, del D. Lgs. 21 maggio 2000 n. 146 "Adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 12 della L. 28 luglio 1999, n. 266": *Ai Provveditorati regionali possono essere assegnati dirigenti con incarichi di struttura, cui affidare anche funzioni vicarie, in relazione alla rilevanza ed alla estensione della circoscrizione di competenza.*



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

ottobre 1992, n.444<sup>7</sup>, così come erano indicate all'art.4, commi 2 e 4, del precedente D.M. 27 settembre 2007 .

## 7)

Per quanto riguarda gli istituti penitenziari, occorre chiarire meglio non tanto e non solo i criteri utilizzati, ma anche le ragioni di scelta di quei criteri piuttosto che di altri.

La complessità dovrebbe essere valutata, a nostro avviso, non solo sulla base della capienza regolamentare, ma anche su quella effettiva ed il parametro delle risorse umane non può essere solo quello della quantità di personale amministrato, per cui a maggior numero di personale amministrato segue un maggiore punteggio; occorre che questo criterio sia temperato con altri criteri, che tengano conto anche del fatto che maggiori risorse a disposizione consentono di gestire più agevolmente l'ufficio, mentre meno risorse (vicedirettori, funzionari, ecc.) determinano maggiori difficoltà operative.

Un altro parametro da considerare deve essere quello del contesto territoriale e delle risorse del territorio.

Un territorio ricco consente una gestione più agevole, un territorio economicamente e socialmente depresso comporta maggiori difficoltà, ancor più se il contesto sociale è caratterizzato dal fenomeno della criminalità organizzata.

Per fare un esempio di situazioni professionali che afferiscono sempre al Ministero della Giustizia rappresentiamo che per i magistrati le sedi che insistono in territori di criminalità organizzata sono considerate di maggiore complessità.

Un altro aspetto sul quale riteniamo di dover richiamare l'attenzione è quello dei vicedirettori, di cui non vi è menzione.

Laddove siano presenti in un Istituto o Servizio il dirigente penitenziario titolare dell'incarico parametrato al 1° livello ed uno o più vicedirettori, anche con funzioni vicarie, si chiede di conoscere se anche i posti di funzione degli aggiunti acquisiscano automaticamente lo stesso 1° livello oppure, come più opportunamente sarebbe auspicabile, sia necessario procedere ad una

---

<sup>7</sup> art.5, comma 1, del D.Lgs. 30 ottobre 1992, n.444: *A ciascun provveditorato regionale è assegnato un primo dirigente dell'Amministrazione penitenziaria con funzioni vicarie, il quale coadiuva il provveditore regionale nel coordinamento dei settori operativi del provveditorato regionale e lo sostituisce in caso di assenza, impedimento o temporanea vacanza del posto.*



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

diversa attribuzione di livello – 1°, 2° o 3° che sia – sulla base delle funzioni e degli incarichi effettivamente attribuiti a ciascun vicedirettore, essendo evidenti i maggiori oneri e le maggiori responsabilità dei dirigenti titolari dell'ufficio.

## 8)

Con specifico riferimento alla successiva nota di Codesto Ufficio prot. n.0268028 dell'08 agosto 2016, avente ad oggetto *“Riunione del 9 agosto p.v. Ulteriore informazione preventiva sulla ripartizione delle dotazioni organiche della carriera dirigenziale penitenziaria”*, si deve rappresentare la contrarietà di questa organizzazione sindacale all'intendimento espresso da Codesto Dipartimento di prevedere nei Provveditorati di Lazio-Abruzzo e Molise, della Lombardia, della Campania e della Sicilia, avuto riguardo al rapporto numerico tra unità di personale e capacità ricettiva, *“un secondo ufficio dirigenziale penitenziario di incarico superiore titolare del solo mandato del personale e della formazione”*.

Si vuole soprassedere da qualsiasi commento relativo alla tempistica utilizzata per l'informativa, atteso che una comunicazione “oggi per domani” si commenta da sé, e si esprime, come prima ragione di contrarietà all'intendimento del Dipartimento la circostanza che la previsione sottoposta al nostro esame sarebbe realizzata a discapito dei posti dirigenziali degli istituti penitenziari.

Difatti, come comunicato da Codesto Ufficio *“comporterebbe la soppressione, presso ciascuno dei citati Provveditorati, di un incarico di Vice Direttore di Istituto Penitenziario”* attraverso una modifica degli schemi di decreti già inoltrati alle Organizzazioni Sindacali, ai quali *“sarà aggiunta una postilla di variazione dell'art.9, comma 1, del D.M. 2.03.2016 e della tabella relativa”*.

Già a suo tempo, allorché si discusse dello schema di decreto che portò al D.M. 2 marzo 2016, fu rappresentata la sofferenza di alcune strutture penitenziarie penalizzate nell'assegnazione dei vicedirettori, a causa di una non adeguata valutazione della loro complessità gestionale.

Infatti, fu rilevato non solo che in alcuni casi a parità di capacità ricettiva è stato previsto un numero differente di vicedirettori ma anche che talune strutture penitenziarie a parità di capacità ricettiva sono rimaste del tutto prive di vicedirettore.

Comunque, oltre a questo rilievo, dobbiamo osservare che nella precedente previsione del D.M. 29.09.2007 i Provveditorati con doppio incarico superiore erano tutti quelli di più rilevanti dimensioni. ovverosia i Provveditorati regionali del Piemonte, Lombardia, Veneto-Trentino Alto



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

## Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Adige-Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Campania, ed i due incarichi superiori erano quelli dell'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni e dell'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna.

Adesso, invece, dato che l'Esecuzione penale esterna è transitata al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, la proposta del raddoppio dei dirigenti penitenziari riguarderebbe solo i Provveditorati di Lazio-Abruzzo e Molise, della Lombardia, della Campania e della Sicilia e determinerebbe due incarichi superiori per l'Ufficio I-Affari Generali, Personale e Formazione.

Vengono espunti, senza alcuna motivazione apparente e senza un minimo di spiegazione, tra gli altri, i Provveditorati regionali del Piemonte (che adesso accorpa anche Liguria e Valle d'Aosta), del Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, della Toscana (che adesso accorpa anche l'Umbria), dell'Emilia Romagna (che accorpa adesso anche le Marche) e della Puglia (che accorpa adesso anche la Basilicata).

Se la motivazione per aggiungere un posto dirigenziale di incarico superiore ad alcuni Provveditorati fosse quella di privilegiare le sedi che, con la riorganizzazione, hanno visto aumentare la loro competenza territoriale e di gestione del personale, bisognerebbe aggiungere un posto anche al Piemonte, alla Puglia, all'Emilia Romagna ed alla Toscana, che sono state caricate del peso gestionale di altre regioni che prima non rientravano nella loro competenza.

Di certo non si comprende, comunque, l'esclusione del Provveditorato di Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, sia per il vasto territorio di competenza sia per il rilevante numero di istituti e di personale gestito.

In ogni caso la motivazione per aggiungere un posto dirigenziale, peraltro di incarico superiore, in questi Provveditorati non può essere quello comunicato alle organizzazioni sindacali, ovverosia il *"rapporto numerico tra unità di personale e capacità ricettiva"* in quanto tale rapporto non ha alcun nesso logico-organizzativo con la finalità dell'attribuzione della titolarità *"del solo mandato del personale e della formazione"*, per il quale, quindi, si sarebbe dovuto tenere conto, semmai, solo del numero di personale gestito e non certo della capacità ricettiva che afferisce alla gestione dei detenuti.

In conclusione, la proposta non ci trova d'accordo perché illogica ed immotivata e provocherebbe, se realizzata, una incomprensibile ed ingiustificabile disparità di dotazione organica dirigenziale tra Provveditorati aventi pari o addirittura superiore rilevanza e carichi di lavoro nella gestione del personale.



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

## 9)

Si vorrebbe, infine, conoscere se le osservazioni formulate dal Si.Di.Pe. in merito al D.M. contenente il criteri per il conferimento degli incarichi superiori<sup>8</sup> siano state recepite e come mai non è stata ancora sottoposta alle OO.SS. la bozza del D.M. relativo agli incarichi ordinari, che peraltro sono anche i più numerosi.

È vero che in questa fase, per l'assenza di "contratto", l'assegnazione agli incarichi non ha ricadute economiche ma, a ben guardare, fa maturare il relativo punteggio per essi previsto.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che sia mitigata l'incidenza della valutazione discrezionale dell'amministrazione tramite il rilevante punteggio attribuito al colloquio di valutazione e che siano adeguatamente apprezzati i titoli di servizio, quelli culturali e quelli di formazione e di aggiornamento professionale conseguiti, però, nel rispetto dei criteri vincolanti previsti dalle Legge n. 154/2005 e dal D. Lgs.vo n. 63/2006.

Si ringrazia per l'attenzione che sarà riservata alle osservazioni formulate da questa organizzazione sindacale e, restando in attesa di conoscere gli sviluppi del provvedimento, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Rosario Tortorella**

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**  
**Dott. Francesco D'ANSELMO**

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**  
**Dott. Nicola PETRUZZELLI**

<sup>8</sup> Con nota Si.Di.Pe. Prot. n.516/T/16.62 del 29 giugno 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali superiori.-Osservazioni Si.Di.Pe.-"



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai rappresentanti delle OO.SS. della Dirigenza Areal  
e Ministeri

m dg - GDAP  
PU - 0259286 - 29/07/2016

Ai rappresentanti delle OO.SS. della Carriera  
Dirigenziale Penitenziaria

Ai rappresentanti delle OO.SS. del Corpo di Polizia  
Penitenziaria

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni CD



- OGGETTO:** - Schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Areal dell'amministrazione penitenziaria.
- Schema di Decreto del Ministro della Giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.

Si trasmettono per opportuna informativa gli schemi di decreto in oggetto indicati. A tal riguardo è indetta una riunione che si terrà il giorno **9 agosto 2016**.

Le SS.LL. pertanto sono convocate per tale data presso la sala riunioni di questo Dipartimento secondo il seguente schema:

- **ore 12.00** OO.SS. Dirigenza Area I e Ministeri;
- **ore 14.00** OO.SS. Carriera Dirigenziale Penitenziaria ;
- **ore 16.00** OO.SS. del Corpo di Polizia Penitenziaria .

L'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni che legge per conoscenza avrà cura, cortesemente, di garantire la disponibilità della sala riunioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

**Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale**



## *Al Ministro della Giustizia*

VISTA la legge 27 luglio 2005, n. 154, recante *Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria*;

VISTO l'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante *Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154*, di seguito «decreto legislativo»;

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo, che prevede, al comma 1, che i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'Amministrazione, sono individuati con decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e, al comma 2 dello stesso articolo 9 del decreto legislativo, che con il medesimo decreto è definita la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione e delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del predetto decreto del Ministro della giustizia che prevede che, con successivi decreti, si provvede a individuare la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale e i posti di funzione da conferire ai dirigenti con incarico superiore;



## *Il Ministro della Giustizia*

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale è definita tenendo conto del numero dei detenuti, dei condannati presi in carico o degli internati, del personale assegnato, della misura delle risorse materiali gestite e della complessità di gestione e che tali criteri sono stati declinati nella allegata tabella D;

SENTITE le organizzazioni sindacali;

### DECRETA

#### Art. 1

*(Diversa rilevanza degli uffici)*

1. La diversa rilevanza degli istituti penitenziari e degli uffici dirigenziali nell'ambito dell'amministrazione centrale e dei provveditorati regionali, tenuto conto dei punteggi e dei coefficienti di cui alla Tabella D, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, è individuata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo, nelle tabelle A, B e C, anch'esse allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

#### Art. 2

*(Posti di funzione classificati quali incarichi superiori)*

1. I posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria, sono individuati, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo, nelle allegate tabelle A, B e C.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il

Il Ministro  
Andrea Orlando

TABELLA A

DIRIGENZA PENITENZIARIA		
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA *		
	Livello	Incarico superiore
UFFICIO CAPO DEL DIPARTIMENTO		
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	I	Inc. Sup.
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	I	
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO	I	
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	I	
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	II	
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	II	
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	I	Inc. Sup.
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	I	Inc. Sup.
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	II	
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	I	
UFFICIO VI CONCORSI	II	
UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	I	Inc. Sup.
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	I	
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	II	
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	I	Inc. Sup.
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	I	Inc. Sup.
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	II	
DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	II	
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	II	

\* I livelli sono individuati secondo le seguenti classi di punteggio: I livello 9 - 8, II livello 7 - 5, III livello 4 - 0

TABELLA B

DIRIGENZA PENITENZIARIA		
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	Livello	Incarico superiore
<b>Lazio, Abruzzo, Molise</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Lombardia</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Sicilia</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Campania</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Toscana, Umbria</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Emilia Romagna, Marche</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Puglia, Basilicata</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Calabria</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
<b>Sardegna</b>		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
1	CALABRIA	CATANZARO "U. CARIDI"	CC	I	INC. SUP.
2		REGGIO CALABRIA "ARGHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	I	INC. SUP.
3		VIBO VALENTIA N.C.	CC	I	INC. SUP.
4		COSENZA "S. COSMAI"	CC	I	INC. SUP.
5		CASTROVILLARI "R. SISCA"	CC	II	
6		ROSSANO N.C.	CR	II	
7		PALMI "F. SALSONE"	CC	II	
8		PAOLA	CC	II	
9		LOCRI	CC	III	
10		CROTONE	CC	III	
11		LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC	III	
12	CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	I	INC. SUP.
13		NAPOLI "G. SALVIA"	CC	I	INC. SUP.
14		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC	I	INC. SUP.
15		AVELLINO BELLIZZI	CC	I	INC. SUP.
16		CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	I	INC. SUP.
17		BENEVENTO	CC	I	INC. SUP.
18		SALERNO "A. CAPUTO"	CC	I	INC. SUP.
19		ARIANO IRPINO	CC	II	
20		POZZUOLI	CCF	II	
21		SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR	III	
22		LAURO	CC	III	
23		EBOLI	CR	III	
24		ARIENZO	CC	III	
25		VALLO DELLA LUCANIA	CC	III	
26		BOLOGNA "DOZZA"	CC	I	INC. SUP.
27		PARMA	CC e CR	I	INC. SUP.
28		REGGIO EMILIA	CC	I	INC. SUP.
29		PIACENZA "S. LAZZARO"	CC	I	INC. SUP.
30		ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	I	INC. SUP.
31		FERRARA	CC	I	INC. SUP.

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
32	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MODENA	CC	I	INC. SUP.	
33		FOSSOMBRONE	CR	I	INC. SUP.	
34		FORLÌ	CC	II		
35		PESARO	CC	II		
36		ASCOLI PICENO	CC	II		
37		RIMINI	CC	II		
38		CASTELFRANCO EMILIA	CR	III		
39		RAVENNA	CC	III		
40		FERMO	CR	III		
41		CAMERINO	CC	III		
42		LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA N.C.	CC	I	INC. SUP.
43			ROMA "REGINA COELI"	CC	I	INC. SUP.
44	FROSINONE "G. PAGLIEI"		CC	I	INC. SUP.	
45	VITERBO N.C.		CC	I	INC. SUP.	
46	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"		CC e CR	I	INC. SUP.	
47	SULMONA		CR	I	INC. SUP.	
48	TERAMO		CC	I	INC. SUP.	
49	L'AQUILA		CC	I	INC. SUP.	
50	ROMA REBIBBIA		CCF	I	INC. SUP.	
51	VELLETRI		CC	I	INC. SUP.	
52	ROMA REBIBBIA		CR	I	INC. SUP.	
53	PESCARA		CC	I	INC. SUP.	
54	LANCIANO		CC	I	INC. SUP.	
55	RIETI N.C.		CC	I	INC. SUP.	
56	CASSINO		CC	II		
57	LARINO		CC	II		
58	LATINA		CC	II		
59	VASTO		CL	II		
60	PALIANO		CR	II		
61	CHIETI		CC	II		
62	CAMPOBASSO	CC	II			

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
63		AVEZZANO	CC	III	
64		ROMA REBIBBIA III	CC	III	
65		ISERNIA	CC	III	
66	LOMBARDIA	MILANO "OPERA"	CR	I	INC. SUP.
67		MILANO BOLLATE	CR	I	INC. SUP.
68		MILANO "SAN VITTORE"	CC	I	INC. SUP.
69		MONZA	CC	I	INC. SUP.
70		PAVIA	CC	I	INC. SUP.
71		BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	I	INC. SUP.
72		COMO	CC	I	INC. SUP.
73		VOGHERA N.C.	CC	I	INC. SUP.
74		BERGAMO	CC	I	INC. SUP.
75		VIGEVANO	CR	I	INC. SUP.
76		CREMONA	CC	II	
77		BUSTO ARSIZIO	CC	II	
78		MANTOVA	CC	III	
79		VARESE	CC	III	
80		SONDRIO	CC	III	
81		LECCO	CC	III	
82		LODI	CC	III	
83	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	TORINO "LO RUSSO E COTUGNO"	CC	I	INC. SUP.
84		GENOVA MARASSI	CC	I	INC. SUP.
85		ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	CR e CC	I	INC. SUP.
86		CUNEO	CC	I	INC. SUP.
87		VERCELLI	CC	I	INC. SUP.
88		BIELLA	CC	I	INC. SUP.
89		SALUZZO "RODOLFO MORANDI"	CR	II	
90		SANREMO N.C.	CC	II	
91		ASTI	CR	II	
92		GENOVA PONTEDECIMO	CC	II	
93		IVREA	CC	II	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
94		AOSTA BRISSOGNE	CC	II	
95		NOVARA	CC	II	
96		LA SPEZIA	CC	II	
97		ALBA "G. MONTALTO"	CR	II	
98		FOSSANO	CR	III	
99		IMPERIA	CC	III	
100		VERBANIA	CC	III	
101		CHIAVARI	CR	III	
102		PUGLIA E BASILICATA	LECCE N.C.	CC	I
103	BARI "FRANCESCO RUCCI"		CC	I	INC. SUP.
104	FOGGIA		CC	I	INC. SUP.
105	TRANI		CC e CRF	I	INC. SUP.
106	TARANTO		CC	I	INC. SUP.
107	POTENZA "A.SANTORO"		CC	I	INC. SUP.
108	MELFI		CC	II	
109	BRINDISI		CC	II	
110	LUCERA		CC	III	
111	MATERA		CC	III	
112	TURI		CR	III	
113	SAN SEVERO		CC	III	
114	SARDEGNA	CAGLIARI "ETTORE SCALAS"	CC	I	INC. SUP.
115		SASSARI	CC	I	INC. SUP.
116		NUORO	CC	I	INC. SUP.
117		ORISTANO "S. SORO"	CR	II	
118		MAMONE-LODE'	CR	II	
119		ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	III	
120		ISILI	CR	III	
121		IS ARENAS ARBUS	CR	III	
122		TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	III	
123		LANUSEI "S. DANIELE"	CC	III	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
124	SICILIA	PALERMO "PAGLIARELLI"	CC	I	INC. SUP.
125		PALERMO UCCIARDONE	CR	I	INC. SUP.
126		MESSINA	CC	I	INC. SUP.
127		AGRIGENTO	CC	I	INC. SUP.
128		TRAPANI	CC	I	INC. SUP.
129		AUGUSTA	CR	I	INC. SUP.
130		CATANIA PIAZZA LANZA	CC	I	INC. SUP.
131		SIRACUSA	CC	I	INC. SUP.
132		CALTANISSETTA	CC	II	
133		CATANIA BICOCCA	CC	II	
134		RAGUSA	CC	II	
135		CALTAGIRONE	CC	II	
136		NOTO	CR	II	
137		ENNA	CC	II	
138		FAVIGNANA "G. BARRACO"	CR	III	
139		TERMINI IMERESE	CC	III	
140		GIARRE	CC	III	
141		SAN CATALDO	CR	III	
142		SCIACCA	CC	III	
143		CASTELVETRANO	CC	III	
144	PIAZZA ARMERINA	CC	III		
145	GELA	CC	III		
146		FIRENZE SOLLICCIANO	CC	I	INC. SUP.
147		PRATO	CC	I	INC. SUP.
148		SPOLETO	CR	I	INC. SUP.
149		PERUGIA CAPANNE	CC	I	INC. SUP.
150		LIVORNO	CC	I	INC. SUP.
151		PISA	CC	I	INC. SUP.
152		TERNI	CC	I	INC. SUP.
153		SAN GIMIGNANO	CR	I	INC. SUP.

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
154	TOSCANA E UMBRIA	PORTO AZZURRO	CR	I	INC. SUP.	
155		MASSA	CR	II		
156		ORVIETO	CR	III		
157		VOLTERRA	CR	III		
158		AREZZO	CC	III		
159		PISTOIA	CC	III		
160		SIENA	CC	III		
161		LUCCA	CC	III		
162		FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC	III		
163		MASSA MARITTIMA	CC	III		
164		GROSSETO	CC	III		
165		EMPOLI	CC	III		
166		VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CR	I	INC. SUP.
167			VERONA MONTORIO	CC	I	INC. SUP.
168	TRENTO "SPINI DI GARDOLO"		CC	I	INC. SUP.	
169	VENEZIA		CRF	II		
170	VICENZA		CC	II		
171	TRIESTE		CC	II		
172	PADOVA		CC	II		
173	TOLMEZZO		CC	II		
174	UDINE		CC	II		
175	VENEZIA		CC	II		
176	TREVISO		CC	II		
177	BELLUNO		CC	III		
178	BOLZANO		CC	III		
179	ROVIGO		CC	III		
180	PORDENONE		CC	III		
181	GORIZIA	CC	III			

TABELLA D

DIRIGENZA PENITENZIARIA				
LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA				
	Livello di specializzazione professionale richiesto	Rilevanza delle risorse finanziarie gestite	Rilevanza dei provvedimenti adottati	Punteggio totale
<b>UFFICIO CAPO DEL DIPARTIMENTO</b>				
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	3	2	3	8
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	3	2	3	8
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO	3	2	3	8
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	3	3	2	8
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	3	2	2	7
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	3	2	2	7
<b>DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE</b>				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	2	3	8
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	3	2	3	8
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	3	2	3	8
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	3	1	3	7
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	3	2	3	8
UFFICIO VI CONCORSI	1	3	3	7
UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	3	3	3	9
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	3	2	3	8
<b>DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO</b>				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	3	3	9
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	2	2	3	7
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	3	3	3	9
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	3	3	3	9
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	3	2	2	7
<b>DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE</b>				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	2	3	8
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	2	2	3	7
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	2	3	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	3	2	2	7

TABELLA D

LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA										
	SEDE	Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	punteggio	entità bacino utenza	punteggio	entità risorse finanziarie	punteggio	livello di competenza territoriale	punteggio	Totale punteggio
Lazio, Abruzzo, Molise	Roma									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		5.673	6	7.106	6			interregionale	6	18
Lombardia	Milano									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.669	6	6.132	6			regionale	4	16
Sicilia	Palermo									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.441	6	5.900	6			regionale	4	16
Campania	Napoli									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.824	6	6.074	6			regionale	4	16
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	Torino									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.527	6	5.133	6			interregionale	6	18
Toscana, Umbria	Firenze									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.841	6	4.742	6			interregionale	6	18
Emilia Romagna, Marche	Bologna									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.173	6	3.652	6			interregionale	6	18
Puglia, Basilicata	Bari									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.869	6	2.824	4			interregionale	6	16
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Padova									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.616	6	2.695	4			interregionale	6	16
Calabria	Catanzaro									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.685	4	2.657	2			regionale	4	10
Sardegna	Cagliari									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.655	4	2.630	2			regionale	4	10

LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI														
PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	CAPENZA REGOLAMENTATA RE DETENUTI AL 31.3.2016	COEFFICIENTI DETENUTI PRESENTI	PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE POLIZIA	PERSONALE AMMINISTRATIVO AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE AMMINISTRATIVO	GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2015	COEFFICIENTI GESTIONE FINANZIARIA	COMPLESSIVITA' DI GESTIONE	COEFFICIENTI COMPLESSIVITA' DI GESTIONE	TOTALE COEFFICIENTI	NUMERO D'ORDINE
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	TORINO "LO RUSSO E COZZIGNO"	CC	1.139	8	917	4	50	4	17.849.885,71	4	7	4	24	1
SICILIA	PALERMO "PAGLIARELLI"	CC	1.178	8	736	4	40	4	19.235.441,86	4	5	3	23	2
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA N.C.	CC	1.203	8	920	4	81	4	18.993.408,44	4	4	3	23	3
CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	1.021	8	1.203	4	56	4	21.926.655,75	4	4	3	23	4
CAMPANIA	NAPOLI "G. SALVIA"	CC	1.640	8	820	4	80	4	22.809.830,61	4	3	2	22	5
LOMBARDIA	MILANO "OPERA"	CR	911	8	677	4	34	4	13.694.508,92	4	3	2	22	6
CAMPANIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC	833	8	480	3	43	4	12.412.481,11	3	4	3	21	7
LOMBARDIA	MILANO BOLLATE	CR	1.242	8	447	3	32	4	12.693.638,41	4	2	2	21	8
PUGLIA E BASILICATA	LICCIA N.C.	CC	624	6	607	4	48	4	12.172.555,79	3	5	3	20	9
LOMBARDIA	MILANO "SAN VITTORE"	CC	751	6	780	4	29	3	13.205.543,02	4	5	3	20	10
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA "REGINA COELI"	CC	624	6	567	4	65	4	11.847.785,39	3	3	2	19	11
SARDEGNA	CAGLIARI "ETTORE SCALAS"	CC	567	6	385	3	38	4	7.663.778,50	2	5	3	18	12
TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE SOLICCIANO	CC	495	4	621	4	36	4	9.980.928,30	2	4	3	17	13
CAMPANIA	AVELLINO BELLIZZI	CC	504	6	384	2	35	4	7.647.275,57	2	4	3	17	14
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA NARASSI	CC	511	6	417	3	25	3	8.567.502,94	2	4	3	17	15
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BOLOGNA "DOZZA"	CC	497	4	510	4	30	3	9.404.711,03	2	5	3	16	16
TOSCANA E UMBRIA	PRATO	CC	613	6	313	2	23	3	7.166.583,51	2	4	3	16	17
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FROSINONE "G. PAGLIEI"	CC	506	6	232	2	32	4	7.099.963,27	2	3	2	16	18
CALABRIA	CATANZARO "U. CARIDI"	CC	627	6	290	2	33	4	6.186.774,93	2	2	2	16	19
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIBELLO E GAETA"	CR e CC	304	6	351	3	31	4	6.022.725,37	1	2	2	16	20
PUGLIA E BASILICATA	BARI "FRANCESCO RUCCO"	CC	351	4	354	3	48	4	6.186.376,80	1	5	3	15	21
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CR	438	4	368	3	39	3	7.943.601,94	2	4	3	15	22
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VITERBO N.C.	CC	432	4	354	3	33	4	6.990.835,81	2	3	2	15	23
CAMPANIA	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	585	6	210	2	31	4	4.479.700,46	1	2	2	15	24
SICILIA	PALERMO UCCARDONE	CR	372	6	372	3	36	4	6.319.415,11	1	1	1	15	25
CAMPANIA	BENEVENTO	CC	354	4	358	2	37	4	6.186.816,58	1	5	3	14	26
SICILIA	MESSINA	CC	302	4	221	2	33	4	4.526.980,68	1	5	3	14	27
SARDEGNA	SASSARI	CC	455	4	323	2	28	3	6.989.732,02	2	5	3	14	28
LOMBARDIA	MONZA	CC	403	4	357	3	19	2	7.676.970,45	2	4	3	14	29
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	486	4	343	2	37	4	8.838.237,79	2	5	2	14	30
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SULMONA	CR	304	4	249	2	34	4	7.505.324,50	2	2	2	14	31
TOSCANA E UMBRIA	SPOLETO	CR	436	4	332	2	31	4	7.642.144,14	2	2	2	14	32
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PARMA	CC e CR	468	4	408	3	26	3	9.300.718,90	2	2	2	14	33
LOMBARDIA	PAVIA	CC	524	6	353	2	14	2	6.619.813,15	2	2	2	14	34

TABELLA D

CALABRIA	REGGIO CALABRIA "ARGHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	491	4	251	2	29	3	6.216.427,12	1	3	3	13	35
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	REGGIO EMILIA	CC	306	4	210	2	29	3	3.021.413,15	1	3	3	13	36
TOSCANA E UMBRIA	PERUGIA	CC	264	4	270	2	26	3	5.887.864,64	1	4	3	13	37
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	GAPANNE	CC	255	4	179	2	26	3	4.912.725,76	1	4	3	13	38
SICILIA	TERRAMO	CC	276	4	238	2	25	3	3.417.447,83	1	4	3	13	39
PUGLIA E BASILICATA	AGRIGENTO	CC	268	4	269	2	24	3	6.106.000,81	1	4	3	13	40
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FOGGIA	CC	228	4	183	2	22	3	3.988.676,28	1	4	3	13	41
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	L'AQUILA	CC	260	4	254	2	44	4	5.466.668,13	1	3	2	13	42
TOSCANA E UMBRIA	ROMA REBIBBIA	CC	472	4	287	2	32	4	4.973.623,15	1	3	2	13	43
CAMPANIA	LIVORNO	CC	367	4	238	2	32	4	3.690.728,50	1	3	2	13	44
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SALERNO "A CAPUTO"	CC	411	4	200	2	23	3	7.029.936,35	2	3	2	13	45
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VELLETRI	CC	352	4	339	3	20	2	7.353.008,41	2	3	2	13	46
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VERONA MONTORIO	CC	447	4	196	2	36	4	4.335.718,16	1	2	2	13	47
PUGLIA E BASILICATA	ROMA REBIBBIA	CR	273	4	236	2	32	4	5.200.547,74	1	2	2	13	48
PUGLIA E BASILICATA	TRANI	CC e CRF	306	4	286	2	26	3	7.911.081,44	2	2	2	13	49
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	TARANTO	CC	399	4	213	2	17	2	4.414.493,76	1	4	3	12	50
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PIACENZA "S. LAZZARO"	CC	270	4	153	2	30	3	3.973.811,63	1	3	2	12	51
SICILIA	PESCARA	CC	358	4	235	2	29	3	5.010.081,89	1	3	2	12	52
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	TRAPANI	CC	313	4	209	2	26	3	4.804.393,55	1	3	2	12	53
SICILIA	ANCONA ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	372	4	236	2	29	3	6.331.091,30	1	2	2	12	54
TOSCANA E UMBRIA	AUGUSTA	CR	217	4	226	2	29	3	4.711.013,08	1	2	2	12	55
LOMBARDIA	PISA	CC	261	4	297	2	26	3	5.813.550,96	1	2	2	12	56
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	415	4	156	2	24	3	4.691.329,35	1	2	2	12	57
CALABRIA	TRENTO "SPINI DI GARDOLO"	CC	407	4	166	2	21	3	4.040.313,42	1	2	2	12	58
SICILIA	VIBO VALENTIA N.C.	CC	313	4	326	2	31	4	5.014.025,92	1	0	1	12	59
TOSCANA E UMBRIA	CATANIA	CC	411	4	257	2	20	2	5.834.470,17	1	3	2	11	60
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PIAZZA LANZA	CC	232	4	196	2	20	2	4.120.649,25	1	3	2	11	61
SARDEGNA	TERRI	CC	269	4	152	2	17	2	3.130.723,12	1	3	2	11	62
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FERRARA	CC	204	4	139	2	17	2	3.386.476,58	1	3	2	11	63
LOMBARDIA	NUORO	CC	221	4	225	2	15	2	5.011.879,48	1	3	2	11	64
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	LANCIANO	CC	272	4	217	2	20	2	5.175.449,26	1	2	2	11	65
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	COMO	CC	425	4	207	2	18	2	3.090.527,01	1	2	2	11	66
SICILIA	MODENA	CC	230	4	232	2	18	2	5.434.474,86	1	2	2	11	67
LOMBARDIA	CUNEO	CC	239	4	216	2	16	2	5.070.919,40	1	2	2	11	68
LOMBARDIA	SIRACUSA	CC	230	4	242	2	16	2	5.602.411,62	1	2	2	11	69
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	VOGHERA N.C.	CC	201	4	110	2	16	2	2.360.200,80	1	2	2	11	70
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	BERGAMO	CC	295	4	157	2	14	2	4.077.044,52	1	2	2	11	71
TOSCANA E UMBRIA	FOSSOMBRONE	CR	235	4	208	2	14	2	4.355.785,06	1	2	2	11	72
LOMBARDIA	SAN GIMIGNANO	CR	239	4	211	2	13	2	4.745.991,85	1	2	2	11	73
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VIGEVANO	CR	231	4	189	2	13	2	2.997.317,62	1	2	2	11	74
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERCELLI	CC	394	4	200	2	11	2	3.883.300,56	1	2	2	11	75
CALABRIA	BIELLA	CC	218	4	155	2	24	3	3.560.801,39	1	1	1	11	76
PUGLIA E BASILICATA	COSENZA "S. COSMA"	CC	216	4	123	2	24	3	3.084.835,26	1	1	1	11	77
TOSCANA E UMBRIA	POTENZA "A.SANTORO"	CC	263	4	188	2	21	3	3.603.428,74	1	0	1	11	78
SICILIA	PORTO AZZURRO	CR	181	2	164	2	24	3	4.174.636,63	1	2	2	10	79
SARDEGNA	CALTANISSETTA	CC	260	4	154	2	18	2	4.158.424,62	1	1	1	10	80
CAMPANIA	ORISTANO "S. SORO"	CR	233	4	171	2	18	2	3.215.077,24	1	1	1	10	81
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ARIANO IRPINO	CC	203	4	117	2	17	2	3.176.709,60	1	1	1	10	82
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CASSINO	CC	266	4	310	2	16	2	3.201.371,59	1	1	1	10	83
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SALUZZO "RODOLOFO MORANDI"	CR	214	4	205	2	13	2	3.511.412,30	1	1	1	10	84
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SANREMO N.C.	CC	207	4	183	2	12	2	4.271.613,55	1	1	1	10	85
LOMBARDIA	ASTI	CR	293	4	203	2	14	2	4.893.270,88	1	0	1	10	86
LOMBARDIA	CREMONA	CC	238	4	239	2	12	2	4.462.830,85	1	0	1	10	87
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BUSTO ARSIZIO	CC	144	2	107	2	15	2	1.810.916,43	1	3	2	9	88
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FORLI'	CC	107	2	125	2	13	2	2.487.765,56	1	3	2	9	89
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	LARINO	CC	96	2	142	2	13	2	3.547.695,94	1	3	2	9	90
CALABRIA	GENOVA BONTEDICIMO	CC	122	2	101	2	11	2	3.384.914,65	1	3	2	9	91
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CASTROVILLARI "R. SISA"	CC	76	2	115	2	20	2	3.313.990,88	1	2	2	9	92
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	LATINA	CC	153	2	168	2	19	2	3.207.219,48	1	2	2	9	93
SICILIA	PESARO	CC	138	2	199	2	17	2	4.765.944,20	1	2	2	9	94
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CATANIA BIGOCCA	CC	192	2	187	2	15	2	2.820.632,81	1	2	2	9	95
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	IVREA	CC	104	2	149	2	13	2	2.413.611,24	1	2	2	9	96
CAMPANIA	ASCOLI PICENO	CC	105	2	143	2	28	3	1.868.201,60	1	1	1	9	97
SICILIA	POZZUOLI	CCF	205	4	73	1	20	2	3.677.029,25	1	1	1	9	98
SICILIA	RAGUSA	CC	335	4	95	1	14	2	3.681.018,88	1	1	1	9	99
SICILIA	CALTAGIRONE	CC	215	4	113	2	9	1	3.541.425,31	1	1	1	9	100
CALABRIA	ROSSANO N.C.	CR	182	2	47	1	35	3	9.214.152,83	2	0	1	9	101
SARDEGNA	NOTO	CR	392	4	94	1	13	2	3.352.687,54	1	0	1	9	102
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	MAMONE-LODE'	CR	197	2	100	1	19	2	3.654.635,77	1	2	2	8	103
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VASTO	CL	143	2	54	1	17	2	1.517.940,53	1	2	2	8	104
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PALIANO	CR	72	2	71	1	16	2	1.335.771,41	1	2	2	8	105
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	CHIETI	CC	122	2	80	1	11	2	1.293.176,02	1	2	2	8	106
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	VENEZIA	CRF	130	2	116	2	10	1	1.885.543,42	1	2	2	8	107
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	RIMINI	CC	181	2	152	2	9	1	2.425.410,43	1	2	2	8	108
SICILIA	AOSTA BRISOGNE	CC	166	2	107	2	17	2	2.574.593,00	1	1	1	8	109

TABELLA D

PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	NOVARA	CC	158	2	221	2	17	2	2.975.365,21	1	1	1	8	110
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VICENZA	CC	156	2	164	2	17	2	2.626.960,16	1	1	1	8	111
CALABRIA	PALMI "F. SALSONE"	CC	132	2	121	2	17	2	2.301.574,82	1	1	1	8	112
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	LA SPEZIA	CC	131	2	146	2	16	2	2.936.697,59	1	1	1	8	113
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRISTE	CC	139	2	137	2	16	2	2.536.408,78	1	1	1	8	114
PUGLIA E BASILICATA	MELFI	CC	126	2	139	2	16	2	3.360.719,47	1	1	1	8	115
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALBA "C. MONTALTO"	CR	140	2	111	2	13	2	1.964.935,92	1	1	1	8	116
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CAMPOBASSO	CC	106	2	117	2	13	2	1.663.092,38	1	1	1	8	117
CALABRIA	PAOLA	CC	182	2	110	2	12	2	3.042.317,00	1	1	1	8	118
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CC	173	2	163	2	12	2	2.799.542,96	1	1	1	8	119
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TOLMEZZO	CC	149	2	170	2	11	2	3.245.620,31	1	1	1	8	120
PUGLIA E BASILICATA	BRINDISI	CC	117	2	153	2	20	2	2.282.333,92	1	0	1	8	121
TOSCANA E UMBRIA	VIAREGGIO	CC	170	2	127	2	19	2	4.773.634,69	1	0	1	8	122
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	UDINE	CC	100	2	124	2	17	2	2.159.234,69	1	0	1	8	123
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CC	161	2	148	2	16	2	2.671.772,33	1	0	1	8	124
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TREVISO	CC	143	2	153	2	13	2	2.736.125,51	1	0	1	8	125
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CASTELFRANCO EMILIA	CR	182	2	43	1	10	1	1.333.097,82	1	2	2	7	126
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BELLUNO	CC	89	2	92	1	10	1	1.533.432,00	1	2	2	7	127
TOSCANA E UMBRIA	ORVIETO	CR	103	2	38	1	20	2	1.874.468,96	1	1	1	7	128
PUGLIA E BASILICATA	LUCERA	CC	145	2	88	1	17	2	1.799.778,41	1	1	1	7	129
PUGLIA E BASILICATA	MATERA	CC	128	2	97	1	13	2	1.949.395,12	1	1	1	7	130
SICILIA	FAVIGNANA "G. BARRACQ"	CR	94	2	54	1	14	2	1.650.057,30	1	1	1	7	131
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	AVEZZANO	CC	53	2	42	1	14	2	831.426,49	1	1	1	7	132
SARDEGNA	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	156	2	76	1	13	2	1.391.391,44	1	1	1	7	133
SICILIA	TERMINI IMERESE	CC	84	2	97	1	12	2	1.733.111,70	1	1	1	7	134
SICILIA	GIARRE	CC	58	2	26	1	12	2	1.107.541,40	1	1	1	7	135
SARDEGNA	ISILI	CR	155	2	62	1	11	2	2.119.175,20	1	1	1	7	136
CAMPANIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR	122	2	101	2	8	1	4.269.368,90	1	1	1	7	137
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	RONA REBIBBIA III	CC	172	2	54	1	20	2	1.087.811,84	1	0	1	7	138
PUGLIA E BASILICATA	TURI	CR	105	2	87	1	20	2	1.973.453,92	1	0	1	7	139
SICILIA	SAN CATALDO	CR	113	2	64	1	19	2	1.342.304,02	1	0	1	7	140
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ROSSANO	CR	133	2	78	1	15	2	1.288.852,96	1	0	1	7	141
CALABRIA	LOCRI	CC	89	2	71	1	15	2	1.642.150,56	1	0	1	7	142
SICILIA	SCACCA	CC	81	2	44	1	15	2	1.051.654,79	1	0	1	7	143
CAMPANIA	LAURO	CC	38	2	39	1	15	2	543.760,40	1	0	1	7	144
TOSCANA E UMBRIA	VOLTERRA	CR	187	2	87	1	14	2	2.331.029,35	1	0	1	7	145
SARDEGNA	IS ARENAS ARBUS	CR	176	2	75	1	14	2	2.441.099,01	1	0	1	7	146
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CC	91	2	71	1	13	2	1.259.622,25	1	0	1	7	147
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	ROVIGO	CC	71	2	71	1	13	2	935.721,81	1	0	1	7	148
CAMPANIA	EBOLI	CR	54	2	37	1	13	2	812.059,03	1	0	1	7	149
PUGLIA E BASILICATA	SAN SEVERO	CC	65	2	52	1	12	2	1.212.916,13	1	0	1	7	150
CAMPANIA	ARIENZO	CC	52	2	49	1	12	2	1.117.336,71	1	0	1	7	151
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ISERNIA	CC	50	2	37	1	12	2	769.130,47	1	0	1	7	152
CALABRIA	CROTONE	CC	120	2	47	1	11	2	1.177.492,59	1	0	1	7	153
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RAVENNA	CC	49	2	59	1	11	2	1.361.054,50	1	0	1	7	154
SARDEGNA	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	167	2	100	1	10	1	2.614.820,07	1	1	1	6	155
TOSCANA E UMBRIA	AREZZO	CC	101	2	46	1	10	1	659.571,84	1	1	1	6	156
SICILIA	CASTELVETRANO	CC	44	2	53	1	10	1	1.025.147,25	1	1	1	6	157
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	IMPERIA	CC	62	2	60	1	9	1	1.151.987,60	1	1	1	6	158
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PORDENONE	CC	38	2	47	1	9	1	882.705,88	1	1	1	6	159
TOSCANA E UMBRIA	PISTOIA	CC	57	2	66	1	8	1	764.922,59	1	1	1	6	160

TABELLA D

TOSCANA E UMBRIA	SIENA	CC	58	2	45	1	7	1	982.818,65	1	1	1	6	161
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTO ALTO ADIGE	GORIZIA	CC	58	2	39	1	7	1	621.792,16	1	1	1	6	162
SARDEGNA	LANUSEI "S. DANIELE"	CC	33	2	29	1	7	1	693.480,33	1	1	1	6	163
LOMBARDIA	MANTOVA	CC	104	2	73	1	6	1	1.814.837,42	1	1	1	6	164
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERBANIA	CC	53	2	48	1	5	1	972.968,90	1	1	1	6	165
TOSCANA E UMBRIA	LUCCA	CC	91	2	100	1	10	1	2.140.067,33	1	0	1	6	166
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CHIAVARI	CR	46	2	49	1	10	1	713.299,25	1	0	1	6	167
CALABRIA	LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC	34	2	8	1	10	1	529.194,27	1	0	1	6	168
SICILIA	PIAZZA ARMERINA	CC	46	2	30	1	9	1	1.248.533,59	1	0	1	6	169
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERMO	CR	41	2	42	1	9	1	890.293,05	1	0	1	6	170
TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC	90	2	46	1	8	1	1.161.436,30	1	0	1	6	171
LOMBARDIA	VARESE	CC	54	2	71	1	8	1	1.171.410,84	1	0	1	6	172
TOSCANA E UMBRIA	MASSA MARITTIMA	CC	48	2	29	1	8	1	778.042,90	1	0	1	6	173
LOMBARDIA	SONDRIO	CC	29	2	23	1	8	1	672.652,84	1	0	1	6	174
TOSCANA E UMBRIA	GROSSETO	CC	15	2	25	1	8	1	501.557,98	1	0	1	6	175
LOMBARDIA	LECCO	CC	53	2	36	1	7	1	1.004.943,17	1	0	1	6	176
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CAMERINO	CC	41	2	34	1	6	1	657.734,68	1	0	1	6	177
LOMBARDIA	LODI	CC	50	2	36	1	5	1	1.037.073,76	1	0	1	6	178
CAMPANIA	VALLO DELLA LUCANIA	CC	40	2	27	1	5	1	547.303,65	1	0	1	6	179
SICILIA	CELA	CC	48	2	30	1	4	1	1.589.457,52	1	0	1	6	180
TOSCANA E UMBRIA	EMPOLI	CC	19	2	33	1	4	1	417.844,32	1	0	1	6	181

## DAP - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.

livello di specializzazione professionale richiesto	Punteggio	rilevanza delle risorse finanziarie gestite	Punteggio	rilevanza dei provvedimenti adottati	Punteggio
attività sottoposta a controllo di organi esterni	3	gestione e coordinamento dei capitoli di bilancio	3	atti di indirizzo generale	3
attività svolta in attuazione di linee guida prefissate	2	gestione dei capitoli di bilancio	2	atti di supporto nell'ambito della propria competenza di livello non generale	2
attività di supporto alle strutture territoriali nell'ambito della propria competenza	1	non gestione di risorse finanziarie	1	atti meramente esecutivi	1

## PRAP - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.

Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	Punteggio	entità bacino di utenza	Punteggio	entità delle risorse finanziarie	Punteggio	livello di competenza territoriale	Punteggio
oltre 2600	6	oltre 2100	6			interregionale	6
da 1600 a 2600	4	da 2671 a 2100	4			regionale	4
da 1 a 1599	2	da 1 a 2670	2				

## ISTITUTI - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.

Capienza regolamentare detenuti	Personale di Polizia		Personale amministrativo		Gestione finanziaria		Complessità di gestione		
	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	
801 - oltre	8	501 - oltre	4	31 - oltre	4	13.500.001 - 25.000.000	4	6 - 7	4
501 - 800	6	351 - 500	3	21 - 30	3	10.000.001 - 12.500.000	3	4 - 5	3
201 - 500	4	101 - 350	2	11 - 20	2	6.500.001 - 10.000.000	2	2 - 3	2
0 - 200	2	0 - 100	1	0 - 10	1	0 - 6.500.000	1	0 - 1	1

TABELLA D

DAF - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
9 - 8	I
7 - 5	II
4 - 0	III
PRAP - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
18 - 10	I
9 - 6	II
5 - 0	III
ISTITUTI PENITENZIARI - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
OLTRE +11	I
10 - 8	II
7 - 0	III

**Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria**



## *Il Ministro della Giustizia*

VISTO l'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che prevede che la retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti e che la graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'articolo 4, con decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 giugno, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, del predetto decreto, che dispone che con successivi decreti si provvede, altresì, ad individuare, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 65, e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria;

RITENUTO, pertanto, di dovere provvedere alla graduazione delle funzioni dirigenziali e delle responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria per la determinazione delle fasce retributive ai fini del trattamento economico accessorio;

SENTITE le organizzazioni sindacali di comparto;

**DECRETA**

Art. 1



# *Il Ministro della Giustizia*

*(Criteri generali per la graduazione delle funzioni)*

1. La graduazione delle funzioni e responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e all'articolo 54 del CCNL dirigenza Area 1, sottoscritto il 21 aprile 2006, è operata secondo i seguenti criteri generali:
  - a) ampiezza della struttura;
  - b) collocazione della posizione nell'ambito dell'organizzazione dell'amministrazione;
  - c) responsabilità derivanti dalla posizione;
  - d) requisiti richiesti per lo svolgimento delle attività di competenza.
2. I criteri generali di graduazione di cui al comma 1 sono diversamente specificati, in ragione della loro diversa funzione e struttura, per gli uffici dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e per gli uffici dei Provveditorati regionali ai sensi degli articoli 2 e 3.

## Art. 2

*(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)*

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si tiene conto dei seguenti criteri:
  - a) livello della specializzazione richiesta per l'esercizio dell'attività di competenza;
  - b) dimensione delle risorse finanziarie e umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
  - c) rilevanza giuridica, economica e sociale degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti e estensione dell'area territoriale di competenza;
  - d) grado di autonomia rispetto all'organo sovraordinato.
2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 1 a 3. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia	punteggio superiore a 10;
- seconda fascia	punteggio 10;
- terza fascia	punteggio 4 - 9.
3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

## Art. 3



# *Il Ministro della Giustizia*

*(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali dei Provveditorati regionali)*

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici dei Provveditorati regionali si tiene conto dei seguenti criteri:
  - a) dimensione delle risorse finanziarie assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
  - b) dimensione delle risorse umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
  - c) dimensione dell'area territoriale di competenza;
  - d) dimensione del bacino di utenza.
2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 0 a 6. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia	punteggio uguale o superiore a 10;
- seconda fascia	punteggio 7 - 9;
- terza fascia	punteggio 0 - 6.
3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

## Art. 4

*(Individuazione delle fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria)*

1. Gli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria sono articolati in fasce secondo quanto previsto nelle tabelle A e B, allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il

Il Ministro  
Andrea Orlando

TABELLA A

<b>DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA</b>
<b>DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA</b>

	Fascia dirigenziale
<b>Uffici di staff Capo Dipartimento</b>	
Ufficio VI Stampa	I
<b>Direzione generale del Personale e del Risorse</b>	
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	I
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VIII Gestione dei beni mobili e strumentali	I
<b>Direzione generale della formazione</b>	
Ufficio III Formazione personale area Penale esterna e Giustizia Minorile	I
<b>Direzione generale Detenuti e Trattamento</b>	
Ufficio II Trattamento e lavoro penitenziario	I

TABELLA B

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA		
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	SEDF	Fascia dirigenziale
<b>Lazio, Abruzzo, Molise</b>	<b>Roma</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Lombardia</b>	<b>Milano</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Sicilia</b>	<b>Palermo</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Campania</b>	<b>Napoli</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta</b>	<b>Torino</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Toscana, Umbria</b>	<b>Firenze</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Emilia Romagna, Marche</b>	<b>Bologna</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Puglia, Basilicata</b>	<b>Bari</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige</b>	<b>Padova</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Calabria</b>	<b>Catanzaro</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
<b>Sardegna</b>	<b>Cagliari</b>	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I

DIREZIONE CONTRATTUALIZZATA									
IMPATIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Unità di Capi Dipartimento	Sette di specialiste predilette regionali	Dimensione finanziaria	Obiettivi di provvidenza deli	Spese di gestione	Personale staff				
Unità VI Stamp	3	2	3	3	11				
Direzione generale del Penale e del Risorse									
Ufficio VII Condizionamento tecnico e gestione del personale	1	3	3	3	12				
Ufficio VIII Condizionamento tecnico e gestione del personale	2	3	3	3	10				
Ufficio IX Condizionamento tecnico e gestione del personale	3	3	3	3	12				
Ufficio X Gestione del bene mobili e immobili	3	3	3	3	12				
Direzione generale della Formazione									
Ufficio III Formazione personale area Forze esterne e Guardia	1	1	2	1	12				
Ufficio III Formazione personale area Forze esterne e Guardia									
Direzione generale Documenti e Trattamento									
Ufficio III Trattamento e lavoro penitenziario	3	3	3	3	12				
PROVEDIMENTI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA									
Leglia, Ancona, Molise	Roma	3.472	6	2.106	6	€ 136.029.106,17	6	interregionale	18
Ufficio III Risorse materiali e contabilità						€ 136.029.106,17	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Comando	Milano	4.460	6	6.122	5	€ 112.879.844,12	6	regionale	16
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 112.879.844,12	6	regionale	16
Ufficio III Documenti e trattamento									
Stella	Palermo	4.411	6	5.900	5	€ 108.754.918,15	5	regionale	16
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 108.754.918,15	5	regionale	16
Ufficio III Documenti e trattamento									
Comando	Napoli	4.213	6	6.071	6	€ 106.626.366,50	6	regionale	16
Ufficio III Risorse materiali e contabilità						€ 106.626.366,50	6	regionale	16
Ufficio III Documenti e trattamento									
Ufficio III Documenti e trattamento									
Prerogative, Ugenta e Valje e Ascoli	Teramo	4.527	6	5.123	6	€ 89.406.648,25	6	interregionale	18
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 89.406.648,25	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Torremare, Umbria	Frosinone	3.841	6	4.342	6	€ 84.156.424,27	6	interregionale	18
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 84.156.424,27	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Ascoli Piceno, Marche	Bologna	3.172	6	3.657	6	€ 65.450.010,49	6	interregionale	18
Ufficio III Risorse materiali e contabilità						€ 65.450.010,49	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Prato, Marche	Bari	2.669	6	2.834	6	€ 60.328.763,11	6	interregionale	18
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 60.328.763,11	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Verona, Friuli Venezia Giulia	Frosinone	2.834	6	2.895	6	€ 54.451.641,13	6	interregionale	18
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 54.451.641,13	6	interregionale	18
Ufficio III Documenti e trattamento									
Trieste, Valle Aosta	Catania	2.616	6	2.697	6	€ 41.811.507,87	6	regionale	16
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 41.811.507,87	6	regionale	16
Ufficio III Documenti e trattamento									
Calabria	Cagliari	1.485	4	1.585	4	€ 38.784.373,18	4	regionale	12
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 38.784.373,18	4	regionale	12
Ufficio III Documenti e trattamento									
Sardegna	Cagliari	1.485	4	1.585	4	€ 38.784.373,18	4	regionale	12
Ufficio II Risorse materiali e contabilità						€ 38.784.373,18	4	regionale	12
Ufficio III Documenti e trattamento									
DAT - Ambulatori per legge e uffici amministrativi con D.M.									
uffici di specialiste predilette regionali	Dimensione finanziaria	Personale staff	Obiettivi di provvidenza deli	Spese di gestione	Personale staff				
ambulatori per legge e uffici amministrativi con D.M.	Dimensione finanziaria	Personale staff	Obiettivi di provvidenza deli	Spese di gestione	Personale staff				

attività svolta in attuazione di linee guida gestionali	1	gestione dei capitali di bilancio	4	valore aggiunto della impresa (compreso di quello con attività finanziarie)	3	non finanziaria - attività	5
attività di supporto alle attività finanziarie ed attività della propria compagnia	1	non gestione di capitale	1	attività finanziarie	1		
<p>Per le attività vanno portati gli effetti relativi con IFRS</p>							
di cui: attività finanziarie e non finanziarie	Portafoglio	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	Portafoglio	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	Portafoglio	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	Portafoglio
di cui: attività finanziarie e non finanziarie	0	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	4	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	0	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	4
di cui: attività finanziarie e non finanziarie	1	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	2	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	4	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	1
di cui: attività finanziarie e non finanziarie	1	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	2	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	2	di cui: attività finanziarie e non finanziarie	1



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.

m dg - GDAP  
PU - 0268028 - 08/08/2016



Ai rappresentanti delle OO.SS. della Dirigenza Area I  
e Ministeri

Ai rappresentanti delle OO.SS. della Carriera  
Dirigenziale Penitenziaria

Ai rappresentanti delle OO.SS. del Corpo di polizia  
penitenziaria

e, p.c.

Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Uffici II e III

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni del  
Capo Dipartimento

**OGGETTO:** Riunione del 9 agosto p.v. - Ulteriore informazione preventiva sulla ripartizione delle dotazioni organiche della carriera dirigenziale penitenziaria.

Con riferimento a precorsa corrispondenza in ordine alla riunione in oggetto, si porta a conoscenza delle SS.LL. che questo Dipartimento, avuto riguardo al rapporto numerico tra unità di personale e capacità ricettiva, ritiene di prevedere nei Provveditorati di Lazio Abruzzo e Molise, Lombardia, Campania e Sicilia un secondo ufficio dirigenziale penitenziario di incarico superiore titolare del solo mandato del personale e della formazione.



# Ministero della Giustizia

Tale previsione comporterebbe la soppressione, presso ciascuno dei citati Provveditorati, di un incarico di Vice Direttore di Istituto Penitenziario.

In tal senso agli schemi di decreti già inoltrati a codeste Organizzazioni Sindacali sarà aggiunta una postilla di variazione dell'art.9, comma 1, del D.M. 2.03.2016 e della tabella relativa.

Tanto per opportuna informativa.

Il Direttore Generale Reggente